

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DIRETTA

## Sui social diocesani e TeleUniverso

La cerimonia di oggi verrà trasmessa nella sua interezza sull'emittente Tele Universo, visibile al canale 12 in tutto il Lazio e sul canale 89 dall'Abruzzo e dal Molise, con gli interventi del direttore Alessio Porcu e il commento del professor Gaetano D'Onofrio. Diretta streaming anche su [www.teleuniverso.it](http://www.teleuniverso.it) e su tutti i media e i canali social della diocesi. Ricordiamo che da questo punto di vista, l'Ufficio delle comunicazioni sociali della diocesi, diretto da Igor Traboni, può contare sul sito [www.diocesanagnialatri.it](http://www.diocesanagnialatri.it), sulle pagine Facebook della diocesi e "Anagni-Alatri Uno", sul profilo Instagram, sul canale Youtube e sul profilo X (ex Twitter), con aggiornamenti costanti e pubblicazioni di notizie, cronache, storie e locandine di appuntamenti nelle varie realtà parrocchiali della diocesi.

## Oggi il nuovo vescovo

Ad Anagni l'ingresso ufficiale dell'arcivescovo Santo Marciànò in diocesi  
Nel saluto dopo la nomina ha già avuto modo di dire «amo questa terra»

DI IGOR TRABONI

Dopo aver preso possesso della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino il 7 settembre scorso, oggi pomeriggio l'arcivescovo Santo Marciànò entrerà ufficialmente anche nella diocesi di Anagni-Alatri, unita in persona episcopi con la Chiesa frusinate. La cerimonia dell'ingresso in diocesi avrà inizio alle 16.30 in piazza Cavour, dove monsignor Marciànò verrà accolto dal sindaco di Anagni, Daniele Natalia e da altre autorità civili e militari. Da qui ci si sposterà nella vicina Sala della Ragione per alcuni indirizzi di saluto ufficiali e quindi, in processione si raggiungerà la Cattedrale per la celebrazione eucaristica e l'inizio del ministero pastorale dell'arcivescovo.

«Già amo questa Chiesa con tutto me stesso!» aveva avuto modo di dire Marciànò il 1° luglio scorso, non appena nominato da papa Leone «che ringrazio commosso per la fiducia con cui mi ha voluto pastore di questa Chiesa». E in quel primo indirizzo di saluto, già si delineavano le linee pastorali del nuovo presule, ad iniziare da quel desiderio di comunione «dono del cuore di Gesù, essenza della Chiesa: sorgente di sinodalità, unità, servizio. Dono che desidero fortemente condividere con voi, accogliendo anche il desiderio di Leone XIV», scriveva sempre in quell'indirizzo di saluto ai presbiteri e ai fedeli tutti delle due diocesi. Una comunione che si fa dunque anche segno di unità, «l'unità dei figli e con i figli che è la gioia più grande per un padre, per un vescovo! E a noi essa viene



L'arcivescovo Santo Marciànò si prepara ad abbracciare la Chiesa di Anagni-Alatri

consegnata anche nella bellezza di essere due diocesi in un'unica Chiesa: un'armonia di diversi spalancata sul mondo, come il cuore di Dio. È la speranza che, in questo Giubileo, accogliamo insieme». Dopo quel primo saluto, come detto all'inizio, monsignor Marciànò a Frosinone ha incassato un altro tassello di quello che sarà il suo segno pastorale nelle due Chiese: la rivoluzione dell'amore. E per attuar-

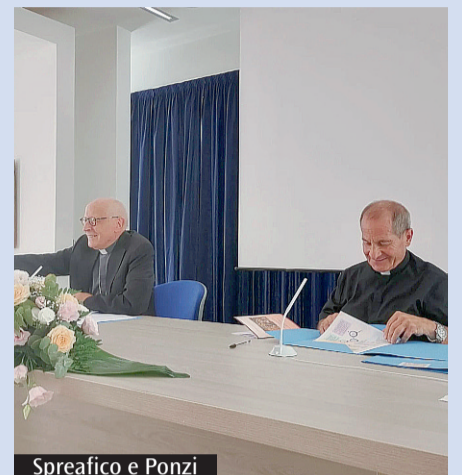
### In Cattedrale la celebrazione per l'inizio del ministero

la «Gesù si volta verso noi, ci guarda negli occhi, attende il nostro sguardo e ci consegna la prospettiva del Cielo», sono ancora parole pronunciate dal

presule il 7 settembre scorso. Una sorta di "biglietto da visita" quanto mai scritto a chiare note e che accresce l'attesa per quello che monsignor Marciànò dirà oggi ad Anagni, in una giornata che si preannuncia storica nella vita non lunghissima (Anagni e Alatri vennero unite come diocesi nel 1986) ma intensa e partecipata di questa Chiesa locale in tutte le sue componenti. Monsignor Marciànò ha dunque avuto già

modo di presentarsi in Ciocciara, ma qui ricordiamo anche alcuni tratti salienti della sua biografia: è nato a Reggio Calabria il 10 aprile 1960. Si è laureato in Economia e Commercio nel 1982 presso l'Università di Messina. L'anno successivo ha iniziato il cammino di formazione verso il sacerdozio presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore; nel 1987 ha conseguito il Baccellierato in Teologia alla Lateranense. Nel 1990 ha conseguito il Dottorato in Sacra Liturgia al Sant'Anselmo. Ordinato presbitero il 9 aprile 1988 nella Cattedrale di Reggio Calabria, in quell'Arcidiocesi ha poi ricoperto vari incarichi: direttore del Centro Diocesano Vocazioni, canonico del Capitolo Metropolitano e Vicario Episcopale per il Diaconato permanente e i Ministri. Dal 1988 al 1991 è stato parroco di Santa Venera e fino al 1996 vicario di Santa Maria del Divino Soccorso in Reggio Calabria. Dal 1991 al 1996 è stato padre spirituale nel Seminario Maggiore e dal 1996 al 2006 Rettore del Seminario. Giornalista pubblicista dal 1992, è iscritto all'ordine e al sindacato dei giornalisti e all'Unione cattolica stampa italiana; è stato direttore responsabile di alcuni periodici e riviste e autore di libri e numerosi articoli. È stato eletto alla sede arcivescovile di Rossano-Cariati il 6 maggio 2006 ed ha ricevuto la consacrazione episcopale il 21 giugno. Papa Francesco, il 10 ottobre 2013, lo ha nominato Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, incarico che si è concluso, secondo quanto previsto dalla legislazione italiana, il 10 aprile 2025 al compimento del 65° anno di età.

DOPO DUE ANNI



Spreafico e Ponzi

### Un caldo saluto e il "grazie" per Spreafico

La cerimonia odierna sancirà anche il saluto di monsignor Ambrogio Spreafico alla diocesi di Anagni-Alatri, di cui è stato vescovo per circa due anni e mezzo, dopo le dimissioni per raggiunti limiti di età di monsignor Lorenzo Loppa e a seguito dell'unione in persona episcopi delle due diocesi limitrofe, decisa a suo tempo da papa Francesco. Si è trattato di un periodo di tempo relativamente breve, ma quanto mai intenso, visto che monsignor Spreafico ha sempre fatto sentire la sua presenza nella vita e nelle opere della diocesi di Anagni-Alatri, dove è entrato «con rispetto e affetto, manifestando una umanità vera e profonda verso tutti», come ha avuto modo di rimarcare il vicario diocesano, monsignor Alberto Ponzi, nell'indirizzo di saluto rivolto a Spreafico durante la cerimonia ufficiale di congedo dalle due diocesi, nell'Abbazia di Casamari, il 31 agosto scorso. E dunque la Chiesa diocesana, in tutte le sue componenti, conserveranno di Spreafico, sono ancora parole di Ponzi, una «memoria grata per i tanti eventi e insegnamenti» che ne hanno segnato l'apostolato, ad iniziare «dall'impegno e dalla passione con cui ha cercato di farci innamorare delle Sacre Scritture come luogo di incontro con l'umanità del Dio Trinità che si è fatto Parola per noi e con noi affidandoci allo Spirito di verità».

Anche la Chiesa di Anagni-Alatri, come la diocesi sorella di Frosinone, è stata plasmata come quella di una Chiesa in uscita «che ascolta tutti e parla a tutti, non delle chiesuole che si accontentano delle loro pur belle tradizioni, senza passione e senza amore, ma case aperte, accoglienti, pronte all'ascolto, alla condivisione e alla solidarietà», ha rimarcato sempre in quell'occasione il vicario diocesano, ricordando poi alcuni dei tanti impegni di Spreafico: verso il Collegio Leoniano e più in generale verso i giovani, nel rispetto e nella promozione delle tradizioni, come ad esempio i pellegrinaggi al santuario della Santissima Trinità che lui stesso ha compiuto diverse volte, pellegrino tra i pellegrini; il pellegrinaggio giubilare interdiocesano del 24 maggio a Roma; il richiamo ad andare incontro ai poveri, alle persone sole, agli anziani; il legame inscindibile e più volte sottolineato tra fede e cultura, con la promozione e la cura dei musei, degli archivi e delle biblioteche diocesane; il richiamo alla bellezza, culminato nella concessione allo scultore Jago di una chiesa sconosciuta in Anagni per farne un atelier artistico.

Ig. Tr.

## Domenica prossima ad Alatri

Domenica prossima 28 settembre l'arcivescovo Santo Marciànò si recherà in visita alla comunità ecclesiale e alla città di Alatri. L'arrivo è previsto per le 16, davanti a Porta San Pietro, uno degli antichi ingressi della città. Qui ad accogliere il vescovo di Anagni-Alatri ci saranno il sindaco, Maurizio Cianfrocca, altre autorità religiose, civili e militari e... una mula. Sì, proprio questo animale, di colore bianco, secondo un'usanza che, tra storia e tradizione, viene fatta risalire all'anno 1132 quando una mula, diretta ad Alife, in Campania, con le spoglie di san Sisto, all'improvviso cambiò strada e si diresse verso Alatri, su quella Civita dove oggi sorge la Concattedrale di San Paolo. E così, nove secoli dopo e



come fatto da tanti altri vescovi in precedenza, la scena si ripeterà, con monsignor Santo Marciànò che salirà sulla mula bianca e da qui raggiungerà Civita, con un corteo (non si tratterà di una processione, particolare questo da tenere in debita considerazione) di fedeli e

citadini. Una volta giunto nel punto più alto di Alatri, il vescovo celebrerà Messa all'aperto davanti alla Concattedrale, concelebando con il parroco della Concattedrale, don Walter Martiello, e tutto il clero cittadino, in unità con tutta la diocesi di Anagni-Alatri. A proposito del corteo che si snoderà da Porta San Pietro, il sindaco Maurizio Cianfrocca già nei giorni scorsi ha invitato la cittadinanza ad accogliere il passaggio dell'arcivescovo Marciànò con ornamenti vari, drappi e addobbi, lungo la strada, alle finestre e sui balconi, perché il tutto - in preparazione alla celebrazione eucaristica - venga vissuto anche come un momento di festa, nel segno di una città accogliente quale Alatri è da sempre.

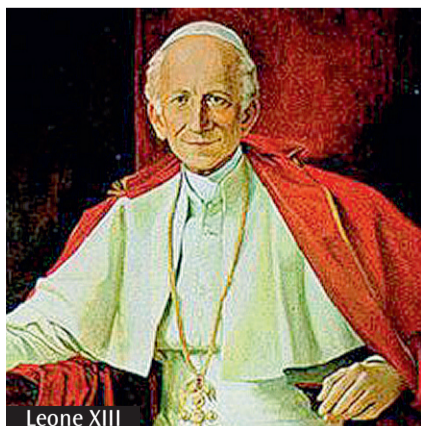
### Giovani e associazioni salutano l'Arcivescovo

In piazza oggi ad Anagni ci saranno anche i ragazzi della Pastorale giovanile e vocazionale della diocesi ad accogliere l'arcivescovo Santo Marciànò, con l'invito a partecipare esteso anche ai giovani che nell'estate appena terminata hanno partecipato ai Grest o ai vari campi organizzati da singole parrocchie e associazioni varie. Questo, infatti, il messaggio lanciato dai giovani della pastorale ai coetanei: «Unisciti a noi per accogliere il nostro nuovo vescovo Santo Marciànò. L'appuntamento è alle 16 in piazza Cavour. Se hai partecipato alle attività estive nella tua parrocchia, indossa la maglia del Grest o del Campo». I giovani assisteranno poi alla Messa attraverso il maxi schermo allestito in piazza Innocenzo III. Anche associazioni e movimenti presenti in diocesi, ulteriore segno di vitalità e armonia della Chiesa locale, si preparano ad accogliere il nuovo vescovo e saranno ugualmente in piazza o in Cattedrale per la Messa.

VALLEPIETRA

### Il santuario della Trinità un faro per la diocesi

Il santuario della Santissima Trinità di Vallepietra rappresenta da sempre un faro spirituale per la diocesi di Anagni-Alatri, con migliaia di pellegrini che ogni anno, durante l'apertura da maggio a novembre, arrivano non solo dalla provincia di Frosinone e da quelle circostanti, ma anche dalle regioni vicine. Di certo, anche il nuovo vescovo monsignor Marciànò non mancherà quanto prima di salire al santuario incastonato sotto la montagna che sovrasta il paese di Vallepietra. Un santuario che, come detto, sarà ancora aperto per circa due mesi, prima della chiusura invernale fissata per il 2 novembre, quando la strada che sale dal paese verrà chiusa per motivi di sicurezza (neve, ghiaccio). Sul sito internet del santuario è possibile informarsi sugli orari delle celebrazioni, tutti i giorni, sia nei feriali che ovviamente nei festivi.



Da Bonifacio VIII, che indisse il primo Giubileo, a Leone XIII, scelto da Prevost per seguirne l'impronta

## Una terra nel segno di cinque Papi

Il territorio che oggi coincide con la diocesi di Anagni-Alatri nel corso dei secoli ha donato alla Chiesa universale cinque pontefici: quattro originari di Anagni (Bonifacio VIII, Innocenzo III, Alessandro IV e Gregorio IX) e uno di Carpineto Romano (Leone XIII). Senza nulla togliere agli altri tre, le figure più conosciute sono senza dubbio quelle di Bonifacio e di Leone. Di Bonifacio VIII molto si è parlato e si continua a farlo in concomitanza con l'attuale Giubileo, visto che proprio Benedetto Caetani celebrò nel 1300 il primo Giubileo della storia, "intuizione" che lo stesso ebbe - secondo alcune ricostruzioni storiche - proprio mentre si trovava tra la sua Anagni e la vicina Fuggi per curarsi. Leone XIII è stato invece riscoperto - e per molti si è trattato di una prima scoperta - quando l'8 maggio scorso il

cardinale Robert Prevost, appena eletto come 267° successore di Pietro, ha scelto di chiamarsi Leone XIV proprio in onore del pontefice carpinetano, volendo seguirne le orme di grande impegno, sociale e non solo. A Carpineto sperano che quanto prima Leone XIV voglia visitare il luogo natale del suo predecessore e in tal senso è stato già ufficialmente invitato da monsignor Ambrogio Spreafico. Nella cittadina della provincia di Roma (una delle tre, assieme a Gorga e Vallepietra, che dal punto di vista amministrativo si differenziano da tutti gli altri comuni della diocesi compresi invece nella provincia di Frosinone) l'affezione per Leone XIII è notevole e diverse sono le iniziative per conservarne e onorarne la memoria, peraltro tangibile anche, ad esempio, nella denominazione del seminario regionale "Leoniano" di

Anagni, fortemente voluto all'epoca proprio da Giacomino Pecci, poi assunto al soglio di Pietro con il nome di Leone XIII. E tra queste iniziative, va rimarcata quella del Premio Rerum Novarum, intitolato alla famosa enciclica sociale di papa Leone, organizzato ogni anno dalla Commissione regionale per la Pastorale sociale del Lazio, con il patrocinio della diocesi di Anagni-Alatri e del Comune di Carpineto Romano. Per l'edizione 2025 il Premio è stato conferito di recente ad Enrico Giovannini, professore ordinario all'Università Tor Vergata di Roma. Nel corso della cerimonia di consegna del premio, una menzione speciale è stata riservata anche a Lazio Sette, inserito nella domenica di Avenire, per l'attenzione sempre riservata alle iniziative della Pastorale sociale del Lazio (i.tr.)